

ROTTE DI MEDIO MARE

Villa Tornaforte – Aragno / Cuneo

29 aprile 2025

Guido Dotti, monaco della Comunità di Bose

Il Mediterraneo come luogo teologico

Il percorso che ha portato a un *Manifesto* “Per una teologia dal Mediterraneo”
(Marsiglia 2023)

Il Mediterraneo interpella teologi, antropologi, sociologi... ma anche, forse soprattutto, semplici abitanti delle sue sponde.

Partire dal Mediterraneo significa spingersi verso le sue profondità, attraversarne le città, i porti, i luoghi di culto, le casbe, le porte... là dove avviene il meticcio: frutto di incontri e di conflitti, di dialoghi e di compromessi, di accoglienza e di rifiuti.

Per i credenti si tratta di elaborare e offrire una narrazione diversa del Mediterraneo, delle sue storie e dei suoi volti, da condividere con quanti condividono una ricerca di senso attraverso una lettura sapienziale, secondo la mistica della speranza, in solidarietà con tutti i naufraghi della storia, secondo uno stile evangelico di dialogo, relazionale e profetico.

Le mille coste e le molte popolazioni, i tre continenti (Africa, Asia, Europa) e le cinque rive (Africa del Nord, Medio Oriente, Mar Nero e Mar Egeo, Balcani ed Europa Latina) che si affacciano sul Mediterraneo, così fortemente caratterizzati dalla esperienza culturale e sociale delle sponde – ovvero da quanto il mare determina come vita, abitudini e scelte, dagli scambi e dalle commistioni che avvengono lungo i crocevia delle strade e delle piazze – sono stati, nei secoli, luoghi favorevoli di svelamento del senso dell'umano e del divino.

Come può tutto questo guidare ancora oggi il cammino umano nella storia?

Papa Francesco durante la sua visita in Corsica

En premier lieu, François a rappelé l'importance culturelle, historique mais aussi religieuse de ce grand «lac» qu'est la mer Méditerranée, ayant hébergé les civilisations grecque, romaine et surtout judéo-chrétienne. Depuis 2000 ans, les hommes et les femmes de cette région ont façonné la culture, les institutions, les systèmes juridiques dont beaucoup «sont encore valables et pertinents aujourd'hui».

C'est la Méditerranée qui a vu le dialogue entre Dieu et le peuple d'Israël, puis l'Incarnation de Jésus, le fils de Dieu. Pourtant, a souligné le Pape, c'est en Méditerranée, et principalement en Europe, que «la question de Dieu semble s'estomper; et nous nous retrouvons toujours plus indifférents à sa présence et à sa Parole». Cette constatation ne doit toutefois pas conduire à opposer cette culture chrétienne millénaire et la culture laïque, assure-t-il.